

OGGI LA CANONIZZAZIONE

Bocciato il film su Papa Wojtyla: «Falso»

Monsignor Viviani: «La realtà storica è un'altra». E un libro racconta le tre visite di Giovanni Paolo II in Trentino

di **Daniele Peretti**

► TRENTO

«È solo un romanzo, del tutto diverso dalla realtà storica che è un'altra». Monsignor Giulio Viviani, per dodici anni cerimoniere di Papa Giovanni Paolo II, e di Papa Giovanni XXIII. La presentazione del libro "Papa Wojtyla Trentino", ieri nei giardini del palazzo vescovile, è stata anche l'occasione per parlare della fiction "Non aver paura - Un'amicizia con Papa Wojtyla." Nemmeno il direttore del Film Festival Roberto De Martin la guarderà: «Evidentemente quello di non raccontare la verità dev'essere una costante delle fiction, è successo con quella celebrativa della conquista del K2 e ci si ripete ora con quella su Wojtyla. Forse distorcendo la realtà, si pensa di avere più possibilità di successo». Monsignor Viviani non ha dubbi: «Non la guarderò, è solo un romanzo del tutto diverso dalla realtà storica. Il Papa sull'Adamello ci è arrivato perché invitato dai fratelli Rosa, Gianluca e Marco, che si offrono di portarlo a sciare. L'idea venne a Gianluca, allora avvocato, che si trovava Roma per gli studi notarili. Gli mancava la montagna e si sentiva solo. Pensò che potesse essere così anche per Wojtyla, uomo di montagna che viveva lontano dalla sua Polonia. Il primo tentativo fu telefonico, poi arrivò lo scambio di lettere e la visita informale e da qui la decisione. Questa è la verità. La fiction invece celebra Lino Zani, che ha trascorso due giorni col Papa, solo perché figlio del custode». Monsignor Viviani è stato anche capitano della Gendarmeria Vaticana e parla anche a nome dei suoi ex commilitoni che gli hanno telefonato per testimoniare il loro dissenso.

In attesa del film, ieri la presentazione del libro "Papa Wojtyla Trentino", opera che raccoglie tutte e tre le visite del Papa in Trentino. Dice Giorgio Gelmetti, l'ispiratore: «Quelle tre occasioni hanno contribuito a creare un legame forte tra la nostra provincia e un uomo che ha cambiato il mondo: adesso tutti si dichiarano suoi amici, ma negli anni del suo pontifica-



La presentazione del libro "Papa Wojtyla trentino", ieri nei giardini del palazzo vescovile (foto Panato)

to non era decisamente così». Ricorda Ettore Zampiccoli, allora direttore dell'Ansa di Trento: «Ci arrivò la segnalazione che il presidente Pertini e il Papa erano a sciare sull'Adamello. Era vero, ma la notizia diventò ufficiale solo dopo il rientro di Pertini a Roma, quando dal Quirinale arrivò

un comunicato stampa che confermava i giorni trascorsi insieme». Come fu possibile? «Il Papa per i suoi viaggi ufficiali - spiega monsignor Viviani - usa i mezzi dello stato italiano. In quell'occasione però si trattava di un trasferimento privato e la richiesta non fu fatta dalla segre-

teria, ma direttamente da Wojtyla che telefonò a Pertini. L'invito lo fece il Papa e Pertini lo accettò». Il presidente della Provincia Ugo Rossi ha sottolineato come la montagna sia simbolica: «Per affrontarla ci vogliono idee chiare e tanto impegno, come nella vita».

LA CERIMONIA IN PIAZZA SAN PIETRO

Un centinaio di trentini a Roma

Nella capitale anche centinaia di polacchi residenti in provincia

► TRENTO

Oggi è il giorno della canonizzazione di Papa Wojtyla, che ha avuto uno stretto legame col Trentino che sarà rappresentato a Roma da numerosi cittadini. Prima di tutti i polacchi residenti in provincia. Ieri erano stati ufficialmente invitati alla presentazione del libro che racconta i tre soggiorni trentini del Papa. Sono quasi tremila, ma solo uno si è presentato. D'accordo non tutti saranno stati interessati, ma la maggior parte è partita per Roma per festeggiare quello che prima di tutto è il loro Papa. Non solo. Nella prossima edizione polacca, il libro "Papa Wojtyla Trentino" avrà la

conclusione di Lech Walesa, premio Nobel per la pace ed ex presidente della repubblica polacca. Saranno circa un centinaio i pellegrini trentini presenti oggi a Roma. Nessun gruppo organizzato dalla Curia e dalla Diocesi, ma non è mancata l'iniziativa personale. Il Circolo Pensionati di Calavino ha raccolto 25 adesioni per una trasferta in pullman con visita anche alla tomba di Alcide De Gasperi. Il gruppo composto dalle parrocchie di Segonzano e dell'Altipiano di Pinè è composto da una ventina di pellegrini che avevano già stretto amicizia in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid e Rio e hanno trovato ospitalità

a casa di amici. Da Aldeno sono partite una quindicina di persone capitanate da Fabrizio Peterlini. Ai fedeli di Aldeno si sono aggiunti anche dei ragazzi di Vigo Meano, Tuenno e Romano.

Sarà una giornata campale con inizio alle 5.30 di questa mattina quando sarà aperto l'accesso a piazza San Pietro. Di certo per molti sarà stata una notte in bianco nei bivacchi improvvisati vicino all'ingresso, per guadagnarsi la precedenza ad entrare in piazza. Tutti alla ricerca di una postazione il più vicina possibile al punto centrale dell'evento che sarà la santificazione di due Papi molto amati, Giovanni XXIII e Wojtyla. (d.p.)